

DR. ALOYS MÜLLER: *Wahrheit und Wirklichkeit, Untersuchungen zum realistischen Wahrheitsproblem.* — 1 Vol. in-8, pag. 64, Webers Verlag, Bonn, 1913.

Il realismo idealista (*Idealrealismus*) difeso in questo volume, denso di osservazioni e di analisi minute, verrà forse esaminato e discusso da chi sulla nostra Rivista tratterà questa questione. Vedremo allora cosa c'è di vero e di falso nella concezione del Müller, il quale, pur ammettendo una fedeltà, una *Wirklichkeitstreue* tra la realtà in sè e l'immagine che sorge dalla collaborazione dello spirito e delle cose, e pur concedendo che c'è un invariante della verità che risponde all'invariante della *Wirklichkeitstreue*, sostiene però che quest'ultima non è conoscenza, ma adattamento biologica. L'a. poi insiste molto nel combattere

coloro che, come i realisti esagerati, adoperano il concetto della verità come criterio della verità. Il concetto di verità esige solo l'*adaequatio rei et intellectus*, ossia l'adequazione tra il contenuto del giudizio e l'oggetto del giudizio; ma un tale concetto non ci permette assolutamente di stabilire *a priori* le relazioni esistenti tra lo spirito e il mondo esteriore: questo dev'essere il risultato di una ricerca. Su queste pagine, dove il Müller critica coloro che confondono il *Wahrheitsbegriff* col *Wahrheitskriterium* richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori.

BRODER CHRISTIANSEN. — *Von Selbstbewusstsein.* I Vol. in-8, pag. 87, Behrs Verlag, Berlin, 1913.

Come avviene che l'anima conquista coscienza di sè? Come si spiega l'autocoscienza? — L'a. pone con molta chiarezza questo problema ed avverte che egli non disputa sull'origine della coscienza, non si domanda cioè come sorge il psichico, ma solo come ha origine la coscienza della coscienza.

In questa questione, egli dice, vi sono molti « miti » che bisogna combattere. Ed ecco che egli critica la teoria che pone l'identità e l'altra che pone un nesso inseparabile tra la coscienza e l'autocoscienza. Mostra che quest'ultima non si acquista contemplando sè stessi con l'intuizione e che la dottrina del senso interno non ha fatti che la suffragano. Si oppone anche al « pregiudizio » che attribuisce all'autocoscienza una certezza infallibile e che la considera come il modello di ogni scienza del psichico.

L'autocoscienza e ogni coscienza del psichico è una esperienza che bisogna costruire; noi conosciamo la vita rappresentativa solo in quanto la costruiamo secondo la misura degli oggetti rappresentati; noi conosciamo la nostra intima attività solo in quanto la possiamo costruire secondo il modello delle nostre azioni esterne o dei loro effetti. L'autocoscienza segue sempre un'identica linea di sviluppo nei due momenti del soggetto, vale a dire della coscienza e dell'attività cosciente.

Questo equivale a dire, conclude l'a., che la vita dell'anima è un mistero, al quale possiamo avvicinarci, ma che non potremo mai completamente risolvere. La psicologia dei nostri giorni non vuol persuadersi di questo, ma il fatto che dopo duemila anni di ricerche noi non siamo ancora in grado di descrivere senza dissensi e senza litigi i fatti più

semplici della vita psichica, conferma la nostra concezione.

Concezione molto pessimista, aggrungeremo noi, che susciterà le proteste più o meno legittime della psicologia descrittiva, e che non sarà ac-

colta da molti nostri amici, i quali aderiscono alla tesi, che il Blanc svolgeva recentemente nella *Pensée contemporaine* e che riassumiamo più inanzi.

DR. O. SCHLUNKE. — *Heinrich Rickerts Lehre vom Bewusstsein*. — I Vol. in-8, pag. IV-122, Quelle und Meyer, Leipzig, 1912.

Il Rickert occupa un posto eminente nella filosofia contemporanea, specialmente per il contributo da lui portato alla critica della scienza, per la sua teoria dei valori, che oggi gode tanto favore in Germania, ed anche per la sua teoria della conoscenza, che egli stesso chiamò nuova e battezzò col nome di Idealismo trascendentale.

La vecchia *Erkenntnistheorie* introduceva una divisione nella realtà, e separava il mondo delle cose in sé dal mondo della coscienza. Invece il Rickert vuol togliere questa divisione, poichè, egli dice, la realtà non esiste che come contenuto della coscienza. A questa tesi è connessa l'altra d'una Coscienza che deve essere riguardata come distinta dalla coscienza umana. Ed il R. soggiungeva che la sua è « una dottrina puramente scientifica, priva ed aliena da pregiudizi ».

Ora, l'a. di questo volume si propone di dimostrare che la concezione del R.

— tutta fondata sul principio che il contenuto di coscienza dipende dalla coscienza — è costruita su un pregiudizio fondamentale, e che tutta la sua dottrina della coscienza — la quale è dedotta da questo principio falso — si avvolge in un labirinto di contraddizioni.

Il libro è scritto con una forma vivace; per portare un esempio, a pag. 79 dopo aver riferito un passo del R., l'a. esclama: « Quante sono le affermazioni, altrettante sono le contraddizioni! » Non si può negare però, anche non accettando il punto di vista dello Schlunke, che vi sono molte pagine notevoli per acutezza di critica. Chi leggerà questo saggio si persuaderà forse che non del tutto a torto in Italia il Rickert è stimato come un pensatore, la cui filosofia ha un grande significato, solo se viene considerata come una filosofia di transizione.

DR. JOSEPH GEYSER. — *Naturerkenntnis und Kausalgesetz*. — I Vol. in-8, pag. VI-130, Schöning, Münster i. W., 1906.

Questo lavoro del noto neoscolastico, che i nostri lettori conoscono ed ammirano, ha un'importanza maggiore di quella indicata dal titolo. Poichè il Geysler non si limita ad esporre con la consueta lucidità le teorie di Hume, di Stuard Mill, di Kant, di Schopenhauer, di Riehl, di Lipps e di altri intorno al principio di causalità e non si accon-

tenta nemmeno di farne una critica esauriente. Dopo aver distrutto, egli vuol edificare. Mostra quindi come sia impossibile che qualche cosa cominci ad esistere senza avere una causa, e che ciò che è eterno, è un incondizionato, cioè non ha nessuna causa. Indi esamina il mondo e prova che è assurdo che non abbia avuto un princi-